

Con il patrocinio di

ROMA  MUNICIPIO ROMA I CENTRO



CECI N'EST PAS UN THÉÂTRE

Stagione teatrale 2018/2019 – seconda parte

Direzione artistica: Francesco Frangipane e Tiziano Panici

*Una linea fatta d'infiniti punti, infiniti nodi, infiniti attraversamenti.
Ogni punto una storia, ogni nodo un pugno di esistenze.*

Con queste parole si apre lo spettacolo *La Frontiera* di Margine Operativo, progetto artistico che mi vede coinvolto in prima persona come interprete e come testimone e si apre anche questo *secondo tempo* della stagione Argot dedicato ad ospitare progetti artistici indipendenti e contemporanei: una serie di storie che tracciano un percorso e si scambiano la memoria attraverso il loro sentire scenico e, ancora una volta, ci restituiscono un'immagine del mondo multiforme, mai uguale, in continuo mutamento.

Mai come in questo momento storico i confini del mondo sono labili e incerti perché incerto è l'animo dell'essere umano che sta mutando. E spesso questo genere di cambiamenti scatena una paura incontrollata che si esprime sollevando muri, edificando fortini, scavando fossati.

Il teatro rimane un luogo dove è ancora possibile raccogliere le testimonianze di chi ha deciso di affrontare un viaggio lungo e difficile e ha intenzione di rivelarlo agli altri. Le storie che costellano questa seconda parte della stagione sono quelle raccontate da artisti che hanno fatto del cambiamento la loro caratteristica essenziale. E l'Argot, come la città di Eufemia descritta da Calvino, deve rimanere un luogo in grado di accogliere viaggiatori che hanno la necessità di scambiarsi la memoria *ad ogni solstizio e ad ogni equinozio*.

Tiziano Panici_direzione artistica

Dopo il successo della prima parte di stagione targata Argot Produzioni, che ha visto in scena ben sette spettacoli nati in casa, dal 31 Gennaio 2019 il Teatro Argot Studio è pronto a inaugurare la seconda parte, questa volta completamente dedicata alle ospitalità e come sempre, da trentacinque anni a questa parte, realizzata nel segno della contemporaneità, dando spazio a linguaggi rinnovati e mai scontati. Dal 31 Gennaio al 12 Maggio, quindi, l'officina culturale Argot sarà animata da un significativo gruppo di artisti, tutte sensibilità fortemente volute e pronte a mettersi in gioco.

Ad aprire la stagione, dal 31 Gennaio al 3 Febbraio, tre performances e uno spettacolo in anteprima di **Margine Operativo**, progetto artistico che muovendosi da sempre in più campi d'azione ha stimolato negli anni l'interesse del pubblico e della critica, infatti, proprio a loro, il critico teatrale Andrea Pocosgnich ha dedicato il libro *I teatri di Margine Operativo*, che verrà presentato il 2 Febbraio all'Argot.

Si prosegue, dall'8 al 10 Febbraio, con uno spettacolo di **Davide Carnevali** che vede in scena **Fabrizio Martorelli**, *Peppa Pig prende coscienza di essere un suino + Performance*, un'amara riflessione sulla perdita del valore del gesto artistico nella nostra società.

Fresca del successo di Romaeuropa Festival 2018, **Fabiana Iacozzilli** sarà in scena nel mese di Febbraio, dal 12 al 17 e poi dal 22 al 24, con *La classe - un docupuppets per marionette e uomini*, intenta a indagare il rapporto tra l'infanzia e il diventare adulti attraverso una riflessione sul senso profondo del ricordo. Dal 16 al 21, poi, un progetto speciale in collaborazione con l'**Odin Teatret** vedrà l'Argot animato da un ciclo di incontri/riflessioni e spettacoli sull'esperienza teatrale, immaginato da uno dei gruppi teatrali che più ha ispirato le ultime generazioni artistiche e che è stato motore, in Italia e nel mondo, di un pieno rinnovamento dei linguaggi scenici attivando una vera e propria *rivoluzione* che ha messo al centro della creazione artistica l'uomo/attore/creatore.

Quindi dal 27 Febbraio al 2 Marzo, due messe in scena della compagnia **Menoventi**, uno dei collettivi artistici più interessanti, attivo negli ultimi dieci anni nel panorama nazionale; dall'8 al 10 **Kronoteatro**, reduce dalla presentazione della propria teatrografia alla Biennale di Venezia 2018, con lo spettacolo *Cannibali*, un lavoro su due differenti abitudini e prospettive di praticare e percepire il potere. Si prosegue, sempre a Marzo, dal 12 al 17 con *Itaca per sempre* di **TrentoSpettacoli**, che ribalta e umanizza, come l'omonimo romanzo di Luigi Malerba da cui è tratto, il mito di Ulisse e Penelope.

Dal 26 al 31 Marzo *The dead dogs*, un testo di Jon Fosse, portato in scena dalla compagnia Dellavalle/Petris e prodotto dalla **Corte Ospitale**: un giovane uomo uccide il suo vicino di casa perché quest'ultimo ha ucciso il suo cane, una violenza cieca che esplose nel quotidiano e che finisce per sembrare così vicina a noi. Ad Aprile, dal 3 al 7, è in scena *Stranieri* un testo di **Antonio Tarantino** con la regia di **Gianluca Merolli**, che vede in scena un uomo barricato nella sua casa d'oro, pronto a difendersi da chiunque, persino dalla moglie e dal figlio, cittadini del regno dei morti. A concludere il mese, dal 12 al 14, *L'ospite - una questione privata*- di **Oscar De Summa**, regia di **Ciro Massella**, spettacolo intento a scoprire i limiti e i confini della giustizia e della libertà personale, quindi i comportamenti umani e il loro sconfinamento nell'inumano.

Dal 23 al 30 Aprile Argot sarà casa per la residenza del NEST, a lavoro su *Non plus ultras*, progetto d'indagine teatrale firmato da Adriano Pantaleo e Gianni Spezzano, che nasce dall'esigenza di comprendere i meccanismi di uno dei più grandi fenomeni di aggregazione sociale degli ultimi 50

anni: le tifoserie calcistiche, nello specifico **il fenomeno Ultras**. La restituzione della settimana di residenza avverrà il 2 Maggio così da aprire **OVER – rassegna di teatro emergente**, in scena fino al 12 Maggio e targata Argot Produzioni e Dominio Pubblico, un progetto quest'ultimo di *audience development*, nato tra le pareti di questa casa e di quelle del teatro dell'Orologio.

La rassegna è animata da giovani talenti della scena ancora inesplorati, nuove intelligenze su cui scommettere per dare rinnovata vitalità al sistema del teatro italiano: **Matuta Teatro** *Duecento decibel*, **Compagnia Licia Lanera** *Mamma*, **Valerio Peroni e Alice Occhiali** in scena con *Lunghe notti*, **Collettivo Controcanto** con *Settanta volte sette*, **Alessandro Blasioli** con *Questa è casa mia*, **Anonima Sette** *Il Pianeta*, **Lucrezia Coletti** *Di mostri benedetti* e **Paolo Tommaso Tambasco** con *Due amiche*.

Una chiusura di stagione perfettamente coerente con il lavoro e con la naturale inclinazione di Argot, ovvero luogo in cui formarsi, sperimentare e crescere, prima come persone poi come artisti. Ad abitare e animare la seconda parte anche tante realtà da sempre affini ad Argot, declinate in forme diverse: laboratori, festival e premi. Non manca, infatti, il laboratorio di visione e scrittura critica *Il falso specchio*, tenuto da Teatro e Critica, il festival di teatro off *Inventaria*, le selezioni per il premio *Hystrio* e ancora il laboratorio di recitazione *Zappattori*, seguito da Lucrezia Coletti e il *corso di tecnica Meisner* guidato da Laura Nest. Infine, la rinnovata e storica presenza nella piazza di San Cosimato con il progetto *Il Banditore* di Trastevere, creato e immaginato con la complicità di quattro giovani associazioni del territorio: *Il Ventriloquo*, *Picaro* e *Zalib* – I ragazzi di via della Gatta e sostenuto e accompagnato dall'assessorato alla cultura del Municipio Roma I – Centro Storico.

SECONDA PARTE DI STAGIONE ARGOT: GENNAIO – MAGGIO 2019

Dal 31 Gennaio al 3 Febbraio 2019

MARGINE OPERATIVO:

31 Gennaio 2019

VITA D'ARTISTI

Conferenza/Performance sulla condizione dei lavoratori dello spettacolo

ideazione **Alessandra Ferraro e Pako Graziani**

drammaturgia e regia **Pako Graziani**

con **Tiziano Panici**

sound designer **Dario Salvagnini**

produzione **Margine Operativo**

coproduzione **Attraversamenti Multipli**

durata **15'**

liberamente tratto da:

- Vita di artisti: ricerca nazionale sulle condizioni di vita e di lavoro dei professionisti dello spettacolo realizzata dalla Fondazione Di Vittorio con il contributo e il supporto della SLC-Cgil.

- Vita di artisti: la condizione dei lavoratori dello spettacolo, pubblicato il 18 Maggio 2017 da Mimma Gallina sulla webzine di cultura teatrale ATEATRO.

- Il primo F 35 italiano ha compiuto la trasvolata dell'Atlantico, pubblicato l'8 Febbraio 2016 su Il Sole 24 ore

BEAUTIFUL BORDERS

ideazione **Pako Graziani e Alessandra Ferraro**

regia **Pako Graziani**

coreografie **Francesca Lombardo**

performer **Francesca Lombardo**

sound designer **Dario Salvagnini**

voce **Tiziano Panici**

produzione **Margine Operativo**

coproduzione **Attraversamenti Multipli, Compagnia di San Paolo nell' ambito di "ORA! Linguaggi contemporanei Produzioni innovative"**

durata **20'**

I confini intorno a noi sono convenzionali e geografici, astratti e reali, fisici e mentali. Le identità a loro volta sono individuali e collettive, costruite e fratturate dall'esperienza dell'attraversamento dei confini, drammatico campo di tensione, quest'ultimo, in cui spesso la ricerca di una vita migliore s'infrange sulla catastrofe della morte. Lo "sconfinamento" è un processo indefinitamente (ri)costituente, capace di porre in discussione gli ordini consolidati.

ODISSEA FURIOSA

ideazione **Pako Graziani** e **Alessandra Ferraro**

regia **Pako Graziani**

coreografie **Francesca Lombardo**

performer **Francesca Lombardo**

sound designer **Dario Salvagnini**

produzione **Margine Operativo**

coproduzione **Attraversamenti Multipli**

in collaborazione con **Garage Zero**

durata **15'**

Prendendo le mosse dal poema omerico, un'avventura fatta di bellezza, di coraggio, ma anche d'inganni, di condizioni avverse e di guerre, si guarda a Ulisse come avido assaltatore di città, seminatore di guerre perfino fra gli innocui ciclopi che si cibano di api e parlano ai fiori.

Dal 1 al 3 Febbraio 2019

anteprima di LA FRONTIERA

ideazione **Alessandra Ferraro** e **Pako Graziani**

drammaturgia e regia **Pako Graziani**

liberamente tratto da testi di **Alessandro Leogrando**, **Annalisa Camilli**, **Cormac McCarthy**

con **Tiziano Panici**

sound designer **Dario Salvagnini**

produzione **Margine Operativo**

coproduzione **Attraversamenti Multipli**

Le frontiere, materiali o mentali, di calce e mattoni o simboliche, sono a volte dei campi di battaglia, ma sono anche dei workshop creativi dell'arte del vivere insieme, dei terreni in cui vengono gettati e germogliano (consapevolmente o meno) i semi di forme future di umanità. Nella storia nulla è predeterminato; la storia è una traccia lasciata nel tempo da scelte umane molteplici e di diversa origine, quasi mai coordinate.

2 Febbraio

ore 19.00

Presentazione del libro **I TEATRI DI MARGINE OPERATIVO**

a cura di Andrea Pocosgnich

Editore Editoria & Spettacolo, Collana Spaesamenti curata da Paolo Ruffini

Dall'8 al 10 Febbraio 2019

PEPPA PIG PRENDE COSCIENZA DI ESSERE UN SUINO + PERFORMANCE

di **Davide Carnevali**

con **Fabrizio Martorelli**

durata **32' +21'**

Come può un giovane padre single educare una bambina di quattro anni e mezzo quasi cinque, in questa società consumista? E come può un artista fare i soldi con il teatro? Un attore guadagna di più facendo cinema o lavorando all'Esselunga di viale Papiniano?

Un viaggio che inizia raccontando gioie e dolori della (mal)educazione infantile per arrivare a un'amara riflessione sulla perdita del valore del gesto artistico nella nostra società. Quindi, una macelleria di persone e animali, di parole affilate come coltelli che tagliano una realtà grondante sangue, proponendo una satira nei confronti del nostro gusto contemporaneo: dalle mode di mercato a cui i nostri figli sono esposti, allo spettacolo come intrattenimento fine a se stesso, l'amore/odio nei confronti della televisione, della filosofia tedesca e dell'Esselunga di viale Papiniano, assunto a vero centro di nuova produzione delle risorse umane.

L'io narrante protagonista di questo monologo, muovendosi tra Peppa Pig e le trasmissioni di Marzullo (*Sottovoce* però, non *Applausi* che è sfigata), passando dalle Pussy Riot a Vittorio Sgarbi, da Angelica Liddell a Lindsay Lohan, arriverà a scoprire che solo dopo aver toccato il punto più basso della sua carriera potrà capire cosa significa davvero mettere in gioco se stesso, come attore e come individuo, facendo pensare, sì, ma anche facendo ridere.

Perché non c'è miglior stimolo alla riflessione che il divertimento.

Dal 12 al 17 Febbraio 2019

Dal 22 al 24 Febbraio 2019

LA CLASSE

un docupuppets per marionette e uomini

uno spettacolo di **Fabiana Iacozzilli/Cranpi**

collaborazione drammaturgica **Marta Meneghetti, Giada Parlanti, Emanuele Silvestri**

collaborazione artistica **Lorenzo Letizia, Tiziana Tomasulo, Lafabbrica**

performer **Michela Aiello, Andrei Balan, Antonia D'Amore, Francesco Meloni, Marta Meneghetti**

scene e marionette **Fiammetta Mandich**

luci **Raffaella Vitiello**

foto di scena **Tiziana Tomasulo**

consulenza **Piergiorgio Solvi**

produzione e comunicazione **Giorgio Andriani/Antonino Pirillo**

co-produzione **CrAnPi Lafabbrica Teatro Vascello Carrozzerie_n.o.t** con il supporto di

Residenza IDRA e Teatro Cantiere Florida/Elsinor nell'ambito del progetto **CURA 2018** e di **Nuovo**

Cinema Palazzo e con il sostegno di **PERIFERIE ARTISTICHE – Centro di Residenza**

Multidisciplinare Regione Lazio

Facendo riferimento a *La Classe Morta* di Kantor e a *I cannibali* di Tabori, ma soprattutto ai ricordi personali della propria infanzia, Iacozzilli indaga il rapporto tra la nostra infanzia e il nostro diventare adulti: cosa rimane dentro di noi delle esperienze e delle cose che impariamo da bambini? Cosa facciamo delle emozioni negative, del male, della paura, delle botte ricevute? In mano a un misterioso deus ex machina, pupazzi di legno, quindi fantocci di gioventù morte, si muovono senza pathos su dei tavolacci che ricordano banchi di scuola o tavoli operatori di qualche esperimento che fu. Queste creature dell'artista Fiammetta Mandich, abitano la scena per raccontare un mondo perduto nella memoria eppure così centrale nell'esistenza di ognuno. Una riflessione sul senso profondo del ricordo, resa possibile grazie alla ricerca collettiva di pezzi di memorie andate.

Dal 16 al 21 Febbraio

ODIN TEATRET- special project

16 Febbraio ore 12 -13.30

RACCONTI DI MAGDALENA PROJECT, rete di donne del teatro contemporaneo con Julia Varley e Serena Grandicelli

Julia Varley racconterà gli episodi più significativi della storia del Magdalena Project, fondato nel 1986 da Jill Greenhalgh in Galles e poi sparso in tutto il mondo con centinaia di iniziative. La necessità di scrivere la propria storia come donne che lavorano in teatro ha portato alla realizzazione di documentari video e la pubblicazione di riviste e libri, i cui temi vanno dal lavoro dell'attrice e della regista, alla necessità di prendere posizione e intervenire per portare strutture alternative nelle comunità a cui apparteniamo.

18 Febbraio ore 20.30

DA AMAGAKI A SHIBUGAKI, GEOGRAFIA DI UN APPRENDISTATO, dimostrazione spettacolo con Carolina Pizarro

Un blog vivente, che balla tra il teorico e il pratico, il tecnico e il creativo, il mentale e l'esperienziale, in cui diverse discipline si rivelano attraverso un corpo che persevera nel gioco di azioni fisiche e vocali, d'improvvisazione e composizione. Un dialogo costante con lo spettatore, che è invitato a conoscere i percorsi della preparazione di un'attrice in apprendimento continuo.

Dal 19 al 21 Febbraio ore 9-13

CANTANDO E DANZANDO CON IL VENTO, seminario con Elena Floris

Il seminario si basa sul lavoro del Ponte dei Venti, gruppo di ricerca teatrale internazionale, guidato da Iben Nagel Rasmussen, attrice dell'Odin Teatret dal 1964, di cui Elena Floris fa parte dal 2006. Durante il seminario si cercherà di creare un flusso ininterrotto in cui i partecipanti interagiranno con lo spazio, il ritmo, l'intensità e con i compagni di lavoro. L'allenamento vocale si concentra sui risonatori della voce nel corpo, nella coordinazione corpo-voce, nel canto polifonico e nella drammatizzazione della musica.

Dal 27 Febbraio al 2 Marzo 2019

progetto della compagnia **Menoventi:**

27-28 Febbraio 2019

InvisibilMente

di **Consuelo Battiston, Gianni Farina, Alessandro Miele**

con **Consuelo Battiston e Alessandro Miele**

regia di **Gianni Farina**

produzione **Menoventi/ERT/E-production**

Oppressi da un forte controllo, due malcapitati devono affrontare uno strano scherzo del destino. I sotterfugi per girare a loro favore la situazione si rivelano tutti vani. Non hanno tregua e, bloccati, vengono tenuti continuamente sottocchio. Cosa resta loro da fare? Nascondersi sotto gli occhi di tutti.

1-2 Marzo 2019

PERDERE LA FACCIA

di **MENOVENTI- Daniele Cipri**

regia **Daniele Cipri**

con **Consuelo Battiston, Alessandro Miele, Rita Felicetti**

soggetto e sceneggiatura **Consuelo Battiston, Gianni Farina, Alessandro Miele**

fotografia **Daniele Cipri**

montaggio **Gianni Farina**

immagine **Nicola Samorì**

Illusioni di ogni genere fanno parte del cammino dei protagonisti, strani esseri che nell'autismo trovano la purificazione e nell'obbedienza l'unica strada percorribile per raggiungere una verità altrimenti inconcepibile. Perdere il ruolo per consunzione, gettare la maschera come si getterebbe la spugna, perdere l'identità, perdere il senno, perdere tutto.

Perdere la faccia.

Dall'8 al 10 Marzo 2019

CANNIBALI

di **Fiammetta Carena**

con **Tommaso Bianco, Alex Nesti, Maurizio Sguotti**

costumi **Francesca Marsella**

luci **Amerigo Anfossi**

video animazione **Fabio Ramiro Rossin**

musiche **MaNu Dj**

si ringrazia **Nicoletta Bernardini**

si ringrazia Francesco Gigliotti per le immagini concesse del video "La Sila"

produzione **Kronoteatro**

L'uomo si sente vivo solo nel riconoscimento costante delle sue abitudini quotidiane e nelle convenzioni sociali in cui è immerso, sono queste, infatti, a metterlo in relazione con l'altro in uno stato di subalternità o di preminenza. Ma ad alimentare l'illusione di esistenza c'è di certo l'esercizio del potere, è questo l'accadimento che più spinge verso l'abbaglio poiché prevede il dominio dell'uomo sull'uomo.

In *Cannibali* vengono portate in scena due differenti abitudini di praticare e percepire il potere: quella tangibile dell'uomo adulto e quella potenziale del giovane. Per il primo l'esercizio è tutto nella volontà di accrescere il proprio dominio o perlomeno di mantenere uno *status quo*, per il giovane il potere è racchiuso nella sua giovinezza, in quel futuro tutto in divenire che contiene infinite possibilità.

Ciascun individuo, quindi, lotta per accrescere l'unico dato sensibile che gli conferma d'essere in vita: il potere sull'altro. Ne nasce uno scontro volto all'accumulo di comando ed è la vita a diventare terreno di conquista, far west dove espandere i confini del proprio dominio.

Dunque, non si deve morire perché non morire è non mostrare i segni del tempo sul corpo ed è non accettare l'inevitabile decorso biologico, ma non morire è impossibile, soprattutto se si pensa che si inizia a farlo in giorno in cui si viene concepiti.

La resa è quindi l'unica possibilità.

Dal 12 al 17 Marzo 2019

ITACA PER SEMPRE

dall'omonimo romanzo di Luigi Malerba

drammaturgia **Maria Teresa Berardelli**

regia **Andrea Baracco**

con **Woody Neri** e **Maura Pettoruso**

scenografia **Luca Brinchi** e **Daniele Spanò**

costumi **Marta Genovese**

disegno luci **Javier Delle Monache**

organizzazione **Daniele Filosi**

produzione **TrentoSpettacoli**

con il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Provincia Autonoma di Trento, Regione Autonoma Trentino Alto Adige, Comune di Trento, Teatro Comunale di Pergine Valsugana, Spazio Off Trento

Con *Itaca per sempre* Luigi Malerba racconta sì il viaggio di ritorno di Ulisse nella sua patria, ma lo fa ribaltando la storia dei due coniugi, umanizzandone il mito e costruendo una narrazione che alterna i pensieri di Ulisse e quelli della moglie. L'Ulisse di Malerba è sicuramente meno eroico rispetto a quello omerico; è un uomo stanco, condannato, una volta tornato a casa, a non essere mai riconosciuto. Ma è lui a essere davvero irriconoscibile o sono gli occhi degli altri a non riconoscerlo? Penelope, a differenza di quanto avviene nel poema epico, lo riconosce dal primo momento eppure, offesa dal gioco di finzione e menzogne da lui instaurato, finge di non riconoscere l'identità del marito. In verità i due non riescono a riconoscere l'altro come il proprio sposo, ecco quindi che questa diventa una storia sul riconoscimento di sé e dell'altro e sull'accettazione di ciò che appare estraneo, solo perché, in realtà, diverso da come immaginato. Sta qui il dramma di questa Penelope e di questo Ulisse che non si riconoscono in fondo per quello che sono diventati e, una volta superato il gioco di finzione, provano a ristabilire un'unione matrimoniale, ma tutto appare ormai svuotato. E da questo vuoto Ulisse sente nascere il desiderio di fuggire, messo a freno soltanto dalla paura dell'ignoto, una condizione che gli farà riscoprire l'essenza di essere in due.

Dal 26 al 31 Marzo 2019

THE DEAD DOGS

di **Jon Fosse**

traduzione **Thea Dellavalle**

con **Alessandro Bay Rossi, Giusto Cucchiarini, Federica Fabiani, Luca Mammoli, Irene Petris**

progetto della compagnia **Dellavalle/Petris**

suono **Claudio Tortorici** con la partecipazione di **GUP Alcaro**

luci **Paolo Pollo Rodighiero**

produzione **Corte Ospitale**

con il sostegno di **Sementerie Artistiche**

In collaborazione con **Centro Teatrale MaMiMo'**

Un giovane uomo uccide il suo vicino di casa perché quest'ultimo ha ucciso il suo cane; una violenza cieca che esplode nel quotidiano, facendo risuonare l'eco di molteplici fatti di cronaca, raccontati e sezionati dai media. Eppure d'istinto viene da schierarsi con il giovane uomo, l'assassino.

Perché accade? Perché il giovane non è un serial killer, né il suo gesto è il figlio inconsapevole della follia, anzi segue una logica tragica e primitiva, una logica di vendetta. Compie un delitto passionale perché difende un affetto (il suo unico affetto), un legame (il suo unico legame), un amico (il suo unico amico), un amore. Vendica il senso muto dello stare accanto, dell'essere compagni nella purezza che è o sembra essere ormai solo dell'animale. Il cane "è solo un cane", certo, e proprio per questo non conosce non-detti, né rancori, né menzogna, è libero dalla zavorra che la parola porta con sé, dal linguaggio, trappola per eccellenza nei rapporti descritti da Fosse, così fallibili e così umani. Forse è per questo che tale orrore sembra così vicino a ognuno di noi.

Dal 3 al 7 Aprile 2019

STRANIERI

di **Antonio Tarantino**

regia **Gianluca Merolli**

con **Francesco Biscione, Gianluca Merolli, Paola Sambo**

organizzazione **Pino Le Pera**

produzione **Andrea Schiavo | H501 srl**

Un uomo barricato nella sua casa d'oro è pronto a difendersi da chiunque voglia ferire la sua solitudine, sia costui un venditore, un ladro, un avventore o un fedele di un dio sbagliato: sicuramente è uno straniero. Ma a bussare alla sua porta insistentemente sono invece la moglie e il figlio, due parenti che sono effettivamente stranieri, appartengono cioè ad un altro stato, sono cittadini di un altro paese, quello dei morti.

Tenuti in vita grazie a ricordi e abiti che l'uomo ha conservato morbosamente nel corso degli anni, oggi sono tornati per accompagnarlo nell'ultimo ballo possibile.

Il testo possiede qualcosa di ciclico, una struttura che alterna dentro/fuori, come a ricordarci che la storia è circolare, così come il tempo, che nulla di ciò che avviene non è già avvenuto, pur in movimento: il nostro spazio d'azione, il nostro ruolo.

Erede di una lezione che affonda le radici in Borges e Bernhard, Tarantino tratta il tema tanto attuale della mistificazione dell'altro senza alcuna retorica, usando come metafora quella della famiglia. E dunque evitando disquisizioni politichine, diventa prepotentemente politico.

Il riferimento a Borges è opportuno perché sembra tornare a galla quel mondo di specchi che moltiplicano l'uomo in tanti altri distanti da sè, ma non diversi. E cos'è se non la paura a costringere a serrare porte e ad alzare muri e barricate? La paura forse di sentire avvicinarsi i minuti precedenti al grande sonno, di sentire il guado del fiume straripare e bagnare i talloni stanchi, di sentire raggelarsi la speranza.

Ma forse, più che la paura che arrivi qualcuno a rompere il suo scrigno dorato, questo vecchio ha paura che non arrivi proprio nessuno.

Una drammaturgia cinica e spietata che rincorre la speranza del ricongiungimento.

Dal 12 al 14 Aprile 2019

L'OSPITE - UNA QUESTIONE PRIVATA -

di **Oscar De Summa**

regia **Ciro Masella**

con **Ciro Masella** e **Aleksandros Memetaj**

produzione **Pupi e Fresedde - Centro Nazionale di Produzione Teatrale - Firenze/Uthopia**

Il male e il bene, ciò che è giusto e ciò che non lo è, il torto e la ragione e quelle linee sottili che separano l'una dall'altra cosa; i limiti e i confini della giustizia e della propria personale libertà, i comportamenti umani e il loro sconfinamento nell'inumano, la paura e le sue derive. Cosa siamo disposti a fare per proteggere ciò che reputiamo nostro (i nostri cari e i nostri averi)? Qual è il limite? Possiamo ergerci a giustizieri? Cosa e chi è davvero in pericolo? Da cosa e da chi va protetto? Può un uomo "comune, normale, buono", avendo per le mani la vita di un altro essere umano, trasformarsi in un batter d'occhi in un sadico torturatore?

È questo uno spettacolo che indaga il potere e la giustizia, il momento in cui nasce quell'assunzione di responsabilità, quel diritto-dovere che uno assume su di sé nel ritenere di essere all'altezza di giudicare ciò che è bene e ciò che è male, un desiderio di giustizia che nasce dall'impotenza. È questo uno spettacolo che non dà risposte ma che pone delle domande, semplici, che scaturiscono dall'inevitabile "disagio della civiltà".

Dal 2 al 5 Maggio 2019

Dal 9 al 12 Maggio 2019

OVER – *Rassegna di teatro emergente*

<Il Teatro Argot Studio, nello specifico romano, è “un quartier generale” che si connatura attraverso questa politica finalizzata al ricambio culturale e generazionale dei mestieri della scena, e al loro finanziamento. L’istituzionalizzazione della pratica di Dominio Pubblico, l’attivazione di progettualità diffusa e capillare fanno ormai parte del territorio; per questo andare a vedere uno spettacolo in via Natale del Grande significa non solo fruire di un’offerta spettacolare che ha alle spalle più di quaranta anni di storia, ma – soprattutto – tornare in un luogo stimolato da una pluralità di idee, scritture e risorse “under” contemplando la possibilità della prova, l’errore e l’ingenuità. Lo spettatore lo sa, lo comprende e lo accetta educandosi al teatro.>

Lucia Medri_Teatro e Critica

Con queste parole Lucia Medri ci fa un grande regalo perché ci restituisce il senso del nostro lavoro cogliendo l’essenza che da oltre trent’anni connota la direzione artistica e la gestione di questa palestra per giovani artisti. Una vocazione alla scena che si traduce in un allenamento incessante e che anche quest’anno vuole esprimersi attraverso la creazione di uno strumento essenziale per promuovere e mostrare alcuni significativi segni di rinnovamento che stanno attraversando la scena teatrale nazionale. Nasce per questo la rassegna OVER, immaginata per dare spazio a idee emergenti da Argot Produzioni con la complicità di Dominio Pubblico, progetto pensato e dedicato a un target generazionale rigorosamente Under 25. La rassegna consegna all’Argot una serie di proposte artistiche ormai mature, in grado di esprimersi al meglio sulla scena e vogliose di uscire fuori, di emergere e farsi sentire.

2 Maggio 2019

anteprima di NON PLUS ULTRAS

un progetto di **Adriano Pantaleo** e **Gianni Spezzano**

drammaturgia e regia **Gianni Spezzano**

con **Adriano Pantaleo**

progetto di residenza **Argot Produzioni**

“Io per mestiere mi arrangio”, con queste parole **Ciro** si presenta, mentre svolge le sue mansioni di portiere d'albergo. **Ciro** è un ragazzo che non ha grandi aspirazioni nella vita, non si rispecchia nei valori della società in cui vive, non è interessato alla carriera.

La sua unica passione sono le femmine. Dall'incontro con **Susanna**, figlia del noto capo ultras “**O Mohicano**”, inizierà il suo avvicinamento al mondo della curva, in un primo momento per avvicinarsi alla dolce **Susanna**, per poi ritrovarsi impelagato in quella “**Mentalità**” che sembra riuscire a dare un senso a quel mondo inspiegabile in cui vive. Ma quali sono i danni collaterali?

Quando la vita privata verrà compromessa irrimediabilmente, dalla fede nella maglia e la lealtà al gruppo, emergeranno le prime crisi per **Ciro** che dovrà compiere una delle scelte più difficili per il suo cuore.

3 Maggio 2019

DUECENTO DECIBEL

di e con **Elena Alfonsi**, **Alessandro Balestrieri** e **Andrea Zaccheo**

musiche originali **Riccardo Romano** e **Alessandro Balestrieri**

produzione **MATUTATEATRO**

Tre storie accomunate dalla sofferenza di **VITTIME** che diventano archetipo di tutte le atrocità subite dagli esseri umani nei vari conflitti. Attorno a loro le grottesche figure dei **POTENTI**, incarnazione di un immaginario cinematografico, legato a una cultura di massa. Sono dei sadici pagliacci che si divertono indisturbati a giocare con i loro "giocattoli" a spesa delle **VITTIME**. A chiudere il cerchio sono gli **SPETTATORI** ovvero tutti noi, tutti quelli che guardano - o hanno guardato in altri periodi storici - da lontano, distrattamente, le sorti di un conflitto senza mai porsi delle domande. «Il rischio, se non ci impegniamo in un serio tentativo di analisi, è che un giorno o l'altro la guerra ci sorprenda incapaci non solo di agire, ma persino di giudicare» (Simon Weil, *Riflessioni sulla guerra*).

4 Maggio 2019

MAMMA

di **Annibale Ruccello**

con **Danilo Giuva**

regia e spazio **Danilo Giuva**

consulenza artistica **Valerio Peroni** ed **Alice Occhiali**

luci **Cristian Allegrini**

musiche e suoni **Giuseppe Casamassima**

fondale **Silvia Rossini**

assistente alla regia **Riccardo Lacerenza**

produzione **Compagnia Licia Lanera**

con il sostegno di **Ombre – Associazione Culturale, Teatro Rossini e Assessorato alla Cultura di Gioia del Colle**

Una madre è colei che dà inizio alla vita, è colei che rende possibile l'inizio di un altro mondo, che fa esistere un'altra volta, ancora una volta, il mondo. Quattro donne sono simbolicamente incarnate in un bustino di silicone che ricalca le forme di una donna gravida: i seni gonfi di latte e il ventre di vita. Quattro madri, quindi, appartenenti a epoche diverse prendono forma attraverso il corpo di Giuva, disegnano le loro storie un'unica violenta parabola.

Attraverso queste mamme si delineano le tappe inesorabili del degrado familiare e sociale, incluso quello materno.

5 Maggio 2019

LUNGHE NOTTI

scritto, diretto e interpretato da **Valerio Peroni** e **Alice Occhiali**

disegno luci **Simone Morosi, Valerio Peroni** e **Alice Occhiali**

tecnico audio e luci **Ludovico Lesina**

foto di scena **Francesco Galli**

consulenza artistica **Lello Serao, Fulvio Peroni, Francesca Romana Rietti, Dafne Rubini**

progetto realizzato nell'ambito della **Residenza Multidisciplinare della Bassa Sabina, annualità 2016. In attuazione alle disposizioni dell'art.45–“Residenze” del D.M. 1 luglio 2014**

Lunghe notti prende spunto dalla vita di Carine e Christopher McCandless, fratelli resi celebri dal film *Into the Wild* di Sean Penn.

L'attenzione è posta sul rapporto simbiotico e protettivo dei due ragazzi, sul dolore del distacco e sulla speranza di potersi un giorno riabbracciare. Il viaggio diventa una prova d'indipendenza e di distacco dalle proprie radici, che porta i protagonisti e gli spettatori a interrogarsi sul rapporto che l'uomo ha con la natura e con la società. Le lunghe notti sono quelle che diventano interminabili quando si è soli e lontani dai propri cari, ma che danno la forza di diventare più forti e sicuri di sé. Al buio i pensieri e i ricordi sembrano enormi e di notte sembra di caderci dentro, come in sogno.

9 Maggio 2019

anteprima di SETTANTA VOLTE SETTE

drammaturgia originale **Controcanto Collettivo**

ideazione e regia **Clara Sancricca**

con **Federico Cianciaruso, Riccardo Finocchio, Martina Giovanetti, Andrea Mammarella, Emanuele Pilonero, Clara Sancricca**

voce fuori campo **Giorgio Stefanori**

scenografia e costumi **Antonia D'Orsi**

foto di scena **Simone Galli**

organizzazione **Gianni Parrella**

produzione **Controcanto Collettivo**

co-produzione **Verdecoprente Re.Te. 2017, ACS – Abruzzo Circuito Spettaoclo, Murmuris, Straligut**

con il sostegno di **Progetto Goldstein**

Settanta volte sette racconta la vita di due famiglie i cui destini s'incrociano in una sera, del rimorso che consuma, della rabbia che divora, del dolore che lascia fermi, del tempo che sembra scorrere invano. Eppure racconta anche la possibilità che il dolore inflitto e il dolore subito parlino una lingua comune, che l'empatia non sia solo un'iperbole astratta e che l'essere umano, che conosce il contagio del riso e del pianto, dietro la colpa possa ancora riconoscere l'uomo.

10 Maggio 2019

QUESTA È CASA MIA

testo, regia e interprete **Alessandro Blasioli**

supervisione artistica **Giancarlo Fares**

luci **Viviana Simone**

scenografia **Alessandro Blasioli e Andrea Frau**

ufficio stampa **Erika Cofone (LeStaffette)**

Questa è casa mia è il racconto della sventurata storia vissuta da una famiglia aquilana, i Solfanelli, in seguito al terremoto che ha sconvolto l'Abruzzo il 6 Aprile 2009 e alla conseguente gestione del post sisma; è la storia dell'amicizia tra Paolo, aquilano e figlio unico dei Solfanelli, e il suo inseparabile compagno Marco, travolta anch'essa dalla potenza della natura e dall'iniquità dell'uomo.

Nel monologo di carattere civile sono raccontati attraverso gli occhi, pieni di acuta ironia, del giovane aquilano i momenti successivi al sisma e le scelte dello Stato per farvi fronte: gli hotel della costa, le tendopoli ed il progetto C.A.S.E., il Movimento delle Carriole, le New Town.

11 Maggio 2019

IL PIANETA

da **Stanislaw Lem**

scritto e diretto da **Giacomo Sette**

musiche di **Luca Theos Boari Ortolani**

con **Simone Caporossi, Ivano Conte, Ilaria Fantozzi**

luci **Luca Pastore**

costumi e scene dell'**Anonima**

produttore creativo **Simone Amendola**

aiuto regia **Gemma Cossidente**

progetto fotografico **Luisa Fabriziani**

un progetto di **Anonima Sette in collaborazione con Blue Desk**

Siamo in un futuro lontano in cui l'essere umano ha scoperto un Pianeta in grado di dare corpo e vita alle sue immagini oniriche, ai ricordi e ai cari defunti. Nella Stazione di Ricerca, però, le cose hanno preso una piega imprevista, gli scienziati Chris, Snaut e Sartorius sono infatti tormentati dai "ritorni": per Snaut è il padre, per Sartorius (da tempo isolato nel suo laboratorio) è tornato un misterioso bambino, per Chris c'è la lacerazione più profonda, dovrà ricostruire un rapporto con Harey, la ragazza che ha perso molti anni prima.

Se Harey, inconsapevole del suo vero ruolo nella vicenda, esprime l'insofferenza tutta carnale per questa costrizione fisica, Snaut e Chris sembrano arresi all'isolamento, alla solitudine infinita, al silenzio.

12 Maggio 2019

DUE AMICHE

testo e regia **Paolo Tommaso Tambasco**
con **Federica Di Cori** e **Marina Benetti**

Per andare avanti nella vita cosa bisogna fare del passato? Portarlo con sé rischiando che ci trascini all'indietro o lasciarlo da parte rischiando di dimenticare chi eravamo? Claudia e Ginevra erano grandi amiche, hanno vissuto fianco a fianco l'infanzia e l'adolescenza senza separarsi mai. Dopo il liceo però Claudia ha deciso di partire e cominciare una nuova vita fuori dall'Italia. Dopo cinque anni un tragico evento le costringe a rincontrarsi. Claudia e Ginevra, un tempo amiche inseparabili, adesso fanno fatica a riconoscersi. La confidenza e l'intimità di un tempo sembrano perdute.

DI MOSTRI BENEDETTI

autrice **Sandra Lucentini**
regia e con **Lucrezia Coletti**
aiuto regia **Sandra Lucentini**
disegno luci **Mirco Maria Coletti**
grafica **Lorenzo Pierfelice**
ringraziamenti speciali **Marco Broccucci** e **Tania Russo**

È la storia di un'ossessione, il racconto del dolore di chi ha deciso di rompere gli schemi di una vita ordinata, condannata alle otto ore di sonno ogni notte, per fare spazio al disordine. La spaccatura creata permette alla luce di entrare, ma consente altresì l'ingresso di mostri e fantasmi, del vuoto e del silenzio dell'abisso. Prima che ci si renda conto, si viene a creare qualcosa di più soffocante rispetto all'ordine iniziale: una gabbia stretta, senza porte né finestre, all'interno della quale è impossibile ripristinare la normalità.

sponsor



main partner



partner e convenzioni



mediapartner



TEATRO ARGOT STUDIO

presidente onorario e fondatore Maurizio Panici

presidente Serena Grandicelli

direzione artistica Francesco Frangipane e Tiziano Panici

direzione organizzativa e amministrazione Alin Cristofori

responsabile ospitalità Chiara Preziosa

grafica e comunicazione Elena Ciciani

ufficio stampa Diletta Maurizi

direzione tecnica Giorgio Carugno

tecnico di sala Giuseppe Amatulli

foto di scena Manuela Giusto

collaborano con noi Ornella Vannetti, Maria Stella Taccone, Maurizio Quattrini, Danilo Chiarello e Simone Giustinelli

ARGOT PRODUZIONI

direttore artistico Maurizio Panici e Francesco Frangipane

consulente organizzativo Ornella Vannetti

produzione Marcella Santomassimo

amministrazione Sabrina Competiello e Alin Cristofori

grafica e comunicazione Elena Ciciani

Orario spettacoli:

dal martedì al sabato ore 20.30

domenica ore 17.30

Botteghino:

dal martedì al sabato dalle ore 18.00 alle ore 20.00

domenica dalle ore 15.30 alle ore 17.00

Prenotazioni telefoniche (tel. 06/5898111):

dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle 20.00

sabato dalle 18.00 alle 20.00

domenica dalle 15.30 alle 17.00

Prenotazioni online: info@teatroargotstudio.com

Teatro Argot Studio

Via Natale Del Grande, 27 | 00153 Roma

Tel. 06/5898111

info@teatroargotstudio.com

www.teatroargotstudio.com

P.IVA: 08154421005 | C.F. 06932070581

ufficio stampa: Diletta Maurizi | 3284588746